

La News



La speculazione del "vento"...

La perdita di un terreno inibito alla coltivazione e al pascolo pari a 10.000 chilometri quadrati, e la quasi estinzione di specie protette di rapaci in diverse zone del Belpaese: ecco, secondo Coldiretti, i costi della speculazione sull'energia eolica in Italia, emersi nell'incontro "I palazzinari dell'energia. La speculazione dell'eolico. Svendere il territorio e devastare il paesaggio per briciole di elettricità?", promosso oggi a Roma dall'organizzazione agricola insieme a tante associazioni ambientaliste. L'eolico dà un contributo del tutto marginale al bilancio energetico italiano, pari al 5,3% dei consumi finali di energia da fonti rinnovabili, e allo 0,25% dei consumi finali complessivi.



Ma Zaia lo sa degli stranieri?

Il Ministro delle Politiche Agricole, Luca Zaia, non ha fatto mai segreto del suo legame e del suo impegno per il Veneto, sua terra di origine, soprattutto nel settore dell'agricoltura, lodandone spesso le virtù di legame con il territorio, e prendendola spesso a esempio dell'eccellenza di tutto l'agroalimentare italiano. Ma Zaia lo sa che un bracciante su cinque nelle campagne venete è straniero? A dirlo è la Coldiretti Veneto. Su 50.000 salariati agricoli, quasi 9.000 non sono italiani. E il decreto flussi che fissa le quote di lavoratori extracomunitari per il 2009, prevede 80.000 accessi, di cui 8.000 destinati al Veneto. Magari la prossima volta, nel lodare il made in Italy che arriva dal Veneto, si ricorderà anche dell'importante contributo portato degli stranieri

Cronaca

La crisi taglia la qualità a tavola

E alla fine cadde anche la roccaforte della qualità a tavola: secondo l'analisi di Confagricoltura dei dati Istat sui consumi della famiglia, la crisi spinge sempre di più ad acquisti nei discount (dall'8,6% del 2006 al 10,9% del 2008). E il 40% delle famiglie, costretto a limitare la spesa, rischia di scivolare verso prodotti di qualità inferiore, soprattutto per pane (43%), pasta (49%), carne (56%) pesce (58%), frutta e verdura (54%). Per Confagricoltura "serve uno sforzo congiunto, la qualità non deve essere un lusso".



Primo Piano

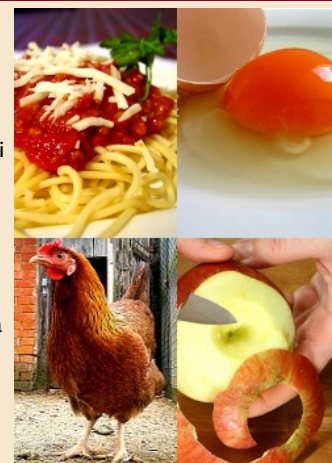
Vendemmia 2009: quantità stabile o in leggero aumento sul 2008, e buone aspettative sulla qualità. Ecco le prime stime di Ismea e Unione Italiana Vini

Stabile con leggerissima tendenza all'aumento quantitativo: ecco come si presenta la vendemmia 2009 in Italia, secondo la prima ricognizione dei vigneti di Ismea e Unione Italiana Vini, l'importante organizzazione delle imprese vitivinicole italiane, aggiornata al 14 luglio. La quantità dovrebbe rimanere sui valori del 2008 (46 milioni di ettolitri secondo l'Istat), e vedere semmai un leggero incremento, intorno al 5%, rimanendo comunque al disotto della media di 48 milioni di ettolitri degli ultimi 5 anni. Stima comunque da prendere con le dovute cautele, sulla quale pendono ancora le stime dei danni causati dalle precipitazioni di luglio, e soprattutto dai capricci del meteo delle prossime settimane. Sui tempi del ciclo vegetativo delle vigne, a oggi Ismea e Uiv stimano qualche giorno di anticipo sul 2008, grazie soprattutto alle abbondanti riserve di acqua dovute alle piogge di inverno e primavera, e al caldo del mese di maggio. "Quest'anno - segnalano i presidenti di Ismea e Unione Italiana Vini, Arturo Semerari e Andrea Sartori - a contenere la crescita produttiva ha inciso anche l'adesione alle estirpazioni volontarie e con premio in applicazione della nuova Ocm. Da ricordare che i viticoltori che hanno visto accolta la propria domanda di estirpazione dovevano effettuare tale operazione entro il 31 maggio. Per la prima campagna di applicazione dell'Ocm, la 2008/2009, queste domande hanno interessato 11.600 ettari in Italia. Inoltre, è sempre più diffuso il ricorso al diradamento dei grappoli, praticato essenzialmente per innalzare la qualità delle produzioni a discapito della quantità". Buone le aspettative anche sul fronte qualitativo: i produttori sono intervenuti tempestivamente e in maniera appropriata contro peronospora e altri patogeni.

Focus

Sapevate che... ? Scienza e luoghi comuni

Sette luoghi comuni smentiti dalla ricerca. Li spiega Confagricoltura nella giornata di studio "Agricoltura e scienza". 1 - Riscaldamento e raffreddamento globale. Negli anni '70 era imminente un'era glaciale, ora invece un surriscaldamento del pianeta. Analizzando le storiche di temperature medie globali, si scopre invece che è in atto un raffreddamento. 2 - Le pandemie. L'avaria avrebbe dovuto uccidere tutti: c'è scarsa attendibilità dell'informazione scientifica. 3 - La spesa a chilometri zero. Il conteggio delle emissioni prodotte per ogni chilo di alimenti non dipende dalla distanza, ma dall'efficienza energetica con cui vengono distribuiti. 4 - La frutta va mangiata con la buccia. Le sostanze nutritive sono nella polpa, la buccia contiene un'alta quantità di fibre. 5 - La pasta fa ingrassare. La responsabilità è del condimento, perché la pasta consente di evitare grassi e proteine. 6 - Le uova fanno male al fegato. Sostanze protettive come la metionina sono in grado di stimolare la contrazione della cistifellea. 7 - L'energia eolica è inaffidabile. Può produrre anche il 40% del fabbisogno energetico della Spagna; in Irlanda del Nord e in Portogallo hanno cominciato a funzionare i primi generatori a turbina che sfruttano le onde.



IL TUO ROSSO SI MERITA UN RCR



Scopri le nostre collezioni per il mondo della ristorazione

Wine & Food

L'elogio dell'agroalimentare del Presidente della Repubblica

"Pur nel contesto di una grave crisi mondiale, l'agroalimentare ha mostrato incoraggianti segnali di vitalità, dimostrando una capacità di adattamento e di risposta cui guardare con fiducia". Parole importanti, che arrivano dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in un messaggio al presidente di Confagricoltura, Federico Vecchioni, nel Convegno "Scienza e Agricoltura. Ricerca per la terra, ricerca per il Paese". Napolitano ha plaudito all'iniziativa di Confagricoltura, che va nel segno di sempre più "proficui rapporti tra le aziende e i più avanzati centri di ricerca".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Le banche devono fare un'analisi più specializzata delle caratteristiche dell'agribusiness, che vada ben oltre la logica della cambiale agraria. Ma le imprese agricole devono avere veri

piani finanziari, per dare una risposta concreta in termini di qualità del credito e di valutazione del rischio". Il pensiero del presidente di Confagricoltura, Federico Vecchioni.

